



Spett.le MINISTERO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA,
DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONE
AMBIENTALI
VA@PEC.mite.gov.it

P.C. MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITÀ
SOSTENIBILI - DIREZIONE GENERALE PER LA VIGILANZA
SULLE AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE
dg.tm@pec.mit.gov.it

OGGETTO: "Piano Di Gestione dello Spazio Marittimo Italiano (PGSMI) area marittima
tirreno e mediterraneo occidentale". Procedura Di Vas Integrata a Vinca - Fase di consultazione
in sensi dell'art. 13 comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. (riscontro nota prot. 3717 del
07/02/2022) – ID:7956 - OSSERVAZIONI

Con riferimento alla richiesta del Ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili
Direzioe Generale per la Vigilanza sulle Autorità di Sistema Portuale, acquisita al prot. gen.
ARPAC n. 7062/2022 del 07/02/2022, con la quale è stato trasmesso il Rapporto Preliminare
per le attività di consultazione così come previste dall'art. 13 comma 1 del D.Lgs. n. 152/06 e
ss.mm.ii., viste le risultanze dell'istruttoria effettuata dall'Unità Operativa Sostenibilità
Ambientale, si trasmette in allegato il questionario di scoping debitamente compilato con le
osservazioni atte a definire *"la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere
nel rapporto ambientale"*.

Si resta a disposizione per ogni eventuale chiarimento.
Cordiali Saluti.

II DIRETTORE TECNICO
Dott. Claudio Marro

Allegato 11 pagine

RI/pc/ac/cda/al



AL DIRETTORE TECNICO
dott. Claudio Marro
SEDE

OGGETTO: "Piano Di Gestione dello Spazio Marittimo Italiano (PGSMI) area marittima tirreno e mediterraneo occidentale". Procedura Di Vas Integrata a Vinca - Fase di consultazione ai sensi dell'art. 13 comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. (riscontro nota prot. 3717 del 07/02/2022) – ID:7956 - OSSERVAZIONI

Con riferimento alla richiesta del Ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili - Direzione Generale per la Vigilanza sulle Autorità di Sistema Portuale, acquisita al prot. gen. ARPAC n. 7062/2022 del 07/02/2022, con la quale è stato trasmesso il Rapporto Preliminare per le attività di consultazione così come previste dall'art. 13 comma 1 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., viste le risultanze dell'istruttoria effettuata dall'Unità Operativa Sostenibilità Ambientale, si trasmette in allegato il questionario di scoping debitamente compilato con le osservazioni atte a definire *"la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale"*.

Si resta a disposizione per ogni eventuale chiarimento.

Cordiali Saluti

Il Dirigente U.O.SOAM a.i
Ing. Rita Iorio

Il Dirigente UOC a.i. SOAC
Dott. Claudio Marro

Allegato 11 pagine

RI/pc/ac/cda/al



ARPAC – Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania – Ente di Diritto Pubblico istituito con L.R. 10/98

Sede Legale: via Vicinale S. Maria del Pianto – Centro Polifunzionale, Torre 1 – 80143 Napoli

tel. 0812326111 – fax 0812326225 – direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it – www.arpacampania.it – P.I. 07407530638

*PIANO DI GESTIONE DELLO SPAZIO MARITTIMO
ITALIANO
QUESTIONARIO SCOPING*

**RAPPORTO PRELIMINARE DI SCOPING
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - VALUTAZIONE
DI INCIDENZA**
(art.13 D.Lgs.152/2006)

CONSULTAZIONE PRELIMINARE DEI SOGGETTI CON COMPETENZA AMBIENTALE

1. ANAGRAFICA

SOGGETTO CONSULTATO	ARPAC
SITO INTERNET	www.arpacampania.it
NOME/COGNOME DEL RAPPRESENTANTE LEGALE	Avv. Luigi Stefano Sorvino
RUOLO DEL RAPPRESENTANTE LEGALE	Direttore Generale
TELEFONO	081/2326111
FAX	
E-MAIL	p.catapano@arpacampania.it a.coraggio@arpacampania.it c.dalise@arpacampania.it a.loreto@arpacampania.it
CONTATTI REFERENTE PROCEDURE VAS PDGSM	ARCH. PAOLA CATAPANO ARCH. ANTONIETTA CORAGGIO ARCH. CATERINA D'ALISE DOTT.SSA ANTONELLA LORETO

2. PROCEDURA E ELENCO SOGGETTI CONSULTATI

2.1 Si ritiene che l'elenco dei Soggetti competenti in materia ambientale coinvolti in questa consultazione preliminare sia esaustivo? Se si ritiene di segnalare ulteriori Soggetti con competenze ambientali indicare i riferimenti:

Non di specifica competenza dell'Agenzia. I criteri per l'individuazione dei soggetti con competenza ambientale sono definiti dal D.Lgs.152/06 ss.mm.ii.

"I Soggetti con Competenza Ambientale, ovvero Pubbliche Amministrazioni ed Enti pubblici che per le loro specifiche competenze e responsabilità in campo ambientale possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione del Piano, sono stati individuati di concerto con l'Autorità Competente in riferimento all'esercizio delle loro specifiche funzioni e competenze in materia ambientale, al territorio interessato e alla tipologia di piano.

Pertanto sono state coinvolte le amministrazioni centrali e le regioni e province autonome nei loro dipartimenti competenti in materia ambientale e nei dipartimenti che sono interessati dagli effetti derivanti dall'attuazione del piano; le Agenzie di Protezione Ambientale sul territorio in quanto Enti con competenze ambientali interessati dagli effetti sull'ambiente dovuti all'applicazione del piano; Enti di gestione del territorio, come Enti gestori dei siti rete natura 2000, Enti parco

nazionali e aree marine protette, Autorità di distretto e di bacino, Autorità portuali, Capitanerie di Porto e Direzioni Marittime e le Soprintendenze".

Alla luce di quanto sopra si segnala l'opportunità di integrare, sulla base dei criteri indicati, i soggetti interessati per la Campania (Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Napoli; Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province Di Salerno e Avellino; Capitaneria di Porto di Napoli).

2.2 La procedura di valutazione descritta nel capitolo 2 e i riferimenti normativi risultano chiari e esaustivi? Si ritiene utile segnalare aspetti procedurali o normativi da considerare per la fase di scoping e per le successive fasi di valutazione ambientale del Piano di Gestione dello Spazio Marittimo?

Il processo di VAS del Piano di Gestione dello Spazio Marittimo – Area Marittima “Tirreno e Mediterraneo Occidentale” è articolato e svolto secondo quanto disciplinato dalla Parte II del D. Lgs. 152/06 ss.mm.ii..

3. INDIRIZZI STRATEGICI ED ELEMENTI CHIAVE

3.1 La descrizione della proposta di Piano riportata sinteticamente nel capitolo 1 coglie gli aspetti più significativi in termini di obiettivi, criticità ed opportunità?

SI X NO

In caso di risposta negativa, indicare i motivi e/o gli aspetti da considerare:

Nel Rapporto Preliminare viene riportato che: (...) sulla base di quanto disciplinato dalle Linee Guida contenenti gli indirizzi e i criteri per la predisposizione dei piani di gestione dello spazio marittimo approvate con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 1° dicembre 2017, in linea con le previsioni dell'art.6, comma 2 del Decreto n.201/2016, che a sua volta ha recepito la direttiva comunitaria 2014/89, **la finalità del Piano di Gestione dello Spazio Marittimo è quella di fornire indicazioni di livello strategico e di indirizzo per ciascuna Area Marittima e per le loro subaree, da utilizzare quale riferimento per altre azioni di pianificazione (di settore o di livello locale) e per il rilascio di concessioni o autorizzazioni.** A seconda delle caratteristiche delle sub-aree e delle necessità di pianificazione, il Piano fornisce indicazioni più o meno dettagliate, sia in termini di risoluzione spaziale che in termini di definizione delle misure e delle raccomandazioni.

La Proposta di Piano di Gestione dello Spazio Marittimo per l'area “**Tirreno - Mediterraneo Occidentale**” interessa 8 Regioni costiere con affaccio sull'area marittima in oggetto: Liguria, Toscana, Lazio, Campania, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna.

L'area oggetto del Piano è suddivisa in 11 sub-aree di cui 7 all'interno delle acque territoriali e 4 in aree di piattaforma continentale.

Il Piano di gestione dello Spazio Marittimo – Area marittima “Tirreno e Mediterraneo Occidentale” riconosce e intende valorizzare lo stretto legame esistente tra il patrimonio naturale, quello culturale e il paesaggio del Tirreno e del mediterraneo occidentale e le attività antropiche caratterizzanti quest'area marittima che dagli stessi dipendono, come il turismo, la pesca,

l'acquacoltura e la nautica.

Il Rapporto Preliminare descrive gli obiettivi e le macro-scelte di piano nell'area marittima considerata relativamente ai tre principi trasversali (Sviluppo sostenibile - Tutela e protezione di specie, habitat ed ecosistemi - Paesaggio e patrimonio culturale) e agli otto settori/usi (Sicurezza – Pesca – Acquacoltura - Trasporto marittimo – Energia - Difesa costiera – Turismo - Ricerca e innovazione).

In ciascuna sub-area vengono individuate le "Unità di Pianificazione" (UP), ovvero aree alle quali vengono assegnate specifiche vocazioni d'uso, con l'obiettivo di regolarne e indirizzarne il funzionamento e l'evoluzione, e per le quali vengono successivamente definite misure, raccomandazioni e indirizzi per lo svolgimento delle attività.

3.2 Si ritiene che l'insieme delle componenti e degli obiettivi ambientali, richiamati nel Capitolo 3 e proposti per la valutazione ambientale del Piano, integrino in modo adeguato gli aspetti ambientali?

SI X NO

In caso di risposta negativa, indicare i motivi e/o eventuali obiettivi da considerare per la valutazione ambientale:

Alla luce della considerazione che *"la Pianificazione Spaziale Marittima (PSM) è considerata, insieme alla Gestione Integrata delle Zone Costiere (GIZC) uno degli strumenti fondamentali per l'attuazione della Politica Marittima Integrata europea (PMI), che, a sua volta, identifica nella Direttiva Quadro sulla Strategia Marina (MSFD 2008/56/CE) il proprio pilastro ambientale"*, nel RP sono riportati i seguenti strumenti strategici e programmatici considerati di riferimento per il PGSM:

- *Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo Sviluppo Sostenibile;*
- *Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS);*
- *Green Deal europeo;*
- *Regolamento europeo sulla Tassonomia 852/2020;*
- *Strategia europea per la Biodiversità;*
- *Strategia europea per la lotta ai cambiamenti climatici;*
- *Crescita blu sostenibile;*
- *Direttiva Quadro sulla Strategia Marina (MSFD, 2008/56/CE);*
- *Direttiva Quadro sulle Acque;*
- *Politica Comune della Pesca (PCP);*
- *Strategia Nazionale per la Biodiversità (SNB);*
- *Convenzione di Barcellona;*
- *Convenzione sulla Diversità Biologica (CDB, 1992);*
- *Convenzione Marpol 73/78;*
- *Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare (Unclos);*
- *Convenzione internazionale per il controllo e la gestione delle acque di zavorra e dei depositi delle navi (IMO-BWM);*
- *Convenzione Unesco sulla protezione del patrimonio culturale subacqueo*

Partendo da tali strumenti strategici, dalla Direttiva Quadro sulla Strategia Marina (MSFD, 2008/56/CE) e dalle 11 strategie determinate dalla stessa per il raggiungimento del Buono Stato Ambientale Marino (GES) sono stati individuati pertinenti obiettivi di sostenibilità che sono stati

relazionati alle componenti ambientali ritenute potenzialmente interessate dall'attuazione del piano (ambiente marino e costiero, biodiversità e aree naturali sottoposte a regimi di tutela, acque, suolo, aria e cambiamenti climatici, salute umana, paesaggio e beni culturali)

Nel Rapporto Preliminare per la verifica di coerenza del Piano con gli indirizzi in materia di ambiente sono presentate alcune matrici di coerenza (**Obiettivi di sostenibilità ambientali e obiettivi strategici generali di Piano: Principi Trasversali/Settori ed usi**) in cui "si riportano per ogni obiettivo di sostenibilità ambientale individuato per ogni componente ambientale potenzialmente interessata dall'attuazione del Piano e per ogni tipologia di obiettivo strategico di Piano, la rispettiva potenziale sinergia".

Nella selezione degli obiettivi di sostenibilità, si segnala l'opportunità di far riferimento anche alle tematiche proposte al punto 4.1.

4. METODOLOGIE E STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE

4.1 Nel Capitolo 4 si riporta una analisi del contesto ambientale. Ritiene utile segnalare ulteriori aspetti ambientali, elementi di contesto da approfondire e/o la disponibilità di ulteriori informazioni da considerare ai fini della procedura di valutazione ambientale?

SI NO X

In caso di risposta positiva, indicare le integrazioni:

Nel Rapporto Preliminare si riporta che lo stato dell'ambiente viene analizzato attraverso 11 Descrittori qualitativi dell'ambiente marino ed alcune componenti tematiche quali:

- D1. Biodiversità
- D2. Specie non indigene
- D3. Pesca (*Pesci e molluschi di interesse commerciale*)
- D4. Reti trofiche
- D5. Eutrofizzazione
- D6. Integrità del fondo
- D7. Condizioni idrografiche
- D8. Contaminanti
- D9. Contaminanti in prodotti della pesca ad uso umano
- D10. Rifiuti marini
- D11. Rumore subacqueo

Aree naturali sottoposte a regimi di tutela

Suolo (*Uso del suolo - Subsidenza Erosione costiera - Pericolosità sismica - Zone vulcaniche - Pericolosità da frana*)

Acque (*Acque superficiali e rischio alluvioni- Acque di balneazione*)

Aria e cambiamenti climatici

Salute umana

Paesaggio e patrimonio culturale

Tenuto conto dei contenuti del Piano ed alla luce delle considerazioni riportate nel paragrafo 4.10 in merito agli usi dello spazio marittimo, sarebbe utile approfondire la trattazione dello stato dell'ambiente con dati/informazioni relativi alle componenti: trasporti, turismo, energia, rifiuti, rumore, elettromagnetismo.

4.2 Nel Capitolo 4 si riporta un elenco di possibili indicatori utilizzabili per l'analisi di contesto ambientale. Quali si ritiene prioritari e maggiormente idonei a descrivere e a monitorare i fenomeni in atto nella area marittima?

Inserire eventuali integrazioni relative a indicatori proposti e segnalare le fonti.

Nel Rapporto Preliminare è riportata una tabella in cui sono presentati gli indicatori ambientali e i rispettivi parametri da valutare per le componenti ambientali: Biodiversità, Acqua, Aria e cambiamenti climatici, suolo, Paesaggio e patrimonio culturale.

Con riferimento alla tabella 4.3 “Proposta di indicatori di contesto per ogni componente ambientale interessata” riportata a pag. 311, si propone di utilizzare tutte le componenti ambientali indicate nella tabella 3.10 “Obiettivi di sostenibilità ambientale e relative componenti ambientali” e trattate nell’analisi di contesto, al fine di agevolare la comprensione del processo di valutazione,

Alla luce delle integrazioni tematiche proposte nel punto precedente, si segnala l’opportunità di prevedere specifici indicatori relativi alle tematiche: aspetti socioeconomici (popolazione / addetti/aziende, stabilimenti/produzione) trasporti (traffico merci/passeggeri, consumi energetici, emissioni inquinanti), turismo (flussi turistici, strutture ricettive), energia (produzione energia da fonti rinnovabili), rifiuti (produzione rifiuti, gestione rifiuti), rumore (inquinamento acustico, popolazione esposta al rumore), elettromagnetismo (inquinamento elettromagnetico).

4.3 Ritenete chiara ed esaustiva la descrizione della metodologia che si intende adottare per la valutazione ambientale del Piano illustrata nel Capitolo 5?

SI X NO □

In caso di risposta negativa, indicare i motivi per cui si ritiene non chiara ed esaustiva la metodologia illustrata e/o gli aspetti specifici da considerare:

Nel Rapporto Preliminare viene indicato che: (...) l’approccio proposto intende porre le basi per un sistematico processo di valutazione e integrazione di obiettivi di sostenibilità ambientale in tutte le fasi del processo di pianificazione e attuazione della gestione dello spazio marittimo. Per tale ragione gli obiettivi e le misure previste dai Piani per le diverse sub-aree dovranno essere inquadrati rispetto alla loro influenza potenziale sulle differenti componenti/tematismi, sui relativi obiettivi di sostenibilità ambientale e sulla loro declinazione a scala territoriale, tenendo in considerazione le specifiche peculiarità dei contesti. A tal fine saranno messe in campo metodologie e strumenti finalizzati ad approfondire:

- la ricostruzione delle caratteristiche e dello stato del contesto ambientale di riferimento e dell’ambito di influenza del Piano;
- l’evoluzione del contesto ambientale in funzione ai potenziali effetti positivi o negativi afferenti alla realizzazione delle misure previste;
- la ricostruzione del contributo delle misure al perseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale generali e specifici;
- l’individuazione di criteri di sostenibilità, condizioni attuative e di un set di indicatori per il monitoraggio.”

Condividendo l'approccio metodologico, per il redigendo Rapporto ambientale, si segnala l'opportunità di far riferimento alle stesse componenti/tematiche ambientali ritenute pertinenti, nell'analisi di contesto, nella valutazione degli effetti e nel piano di monitoraggio, in modo da garantire la corretta comprensione delle interrelazioni tra le diverse fasi della procedura VAS.

4.4 Si ritiene che i Piani e Programmi proposti nel presente documento ai fini della verifica di coerenza siano pertinenti? Si ritiene utile segnalare eventuali altri Piani/Programmi da considerare ai fini della valutazione di coerenza descritta nel Capitolo 5?

Ai fini della verifica della coerenza esterna, nel Rapporto Preliminare si prevede di analizzare il rapporto intercorrente tra il Piano e gli altri pertinenti piani o programmi, con la finalità di individuare potenziali fattori sinergici ed eventuali aspetti di criticità o di conflittualità, attraverso l'utilizzo di una tabella che mette in relazione obiettivi del Piano/obiettivi altri Piani e programmi pertinenti.

Si condivide la scelta dei Piani/programmi proposti sia a scala internazionale/nazionale che quelli territoriali e/o di settore.

Si propone di integrare la trattazione dei Piani/programmi con i Piani di Bonifica Siti Inquinati

4.5 Si ritiene che l'elenco delle pressioni proposte in relazione agli usi e settori sia esaustivo rispetto alle potenziali azioni e obiettivi del Piano? Si ritiene utile segnalare aspetti da considerare per l'identificazione delle potenziali pressioni e dei potenziali impatti ambientali?

Nel Rapporto Preliminare, si è proceduto all'individuazione dei potenziali fattori causali e potenziali pressioni derivanti dagli usi antropici del mare previsti (tabella 5.2) ma non risultano adeguatamente esplicitate le azioni specifiche del Piano necessarie alla definizione dei potenziali impatti ambientali dello stesso. Non è chiara la relazione/differenza tra "Temi/settori/usi" indicati nella tabella 3.11 e "Usi previsti dal piano" riportati nelle tabelle 5.2 e 5.3.

Si segnala l'opportunità, in fase di valutazione degli impatti, di fare riferimento a tematiche ambientali di pari livello (acque, suolo, biodiversità, etc.) specificando per ciascuna in un'altra colonna, ove necessario, le rispettive sottotematiche/descrittori (Eutrofizzazione, Reti trofiche, etc.).

Nel documento in esame si prevede che le considerazioni analitiche rispetto agli interventi/misure del Piano e agli usi previsti, saranno sintetizzate e trasformate in giudizi di valore tra loro comparabili attraverso l'attribuzione di punteggi commisurati alla intensità del potenziale impatto atteso, Il metodo proposto consente una rappresentazione dell'intensità con la quale una determinata componente ambientale potrà essere sollecitata e una analisi degli impatti cumulati. L'interpretazione della matrice sarà agevolata dalla predisposizione di due indici sintetici. L'Indice di Compatibilità Ambientale e l'Indice di Impatto. Il primo indica l'intensità, su tutte le componenti ambientali considerate in modo aggregato, dell'impatto generato da ciascuno degli interventi previsti o da un insieme di essi (lettura orizzontale della matrice), il secondo indica l'intensità delle pressioni sulle singole componenti/tematismi ambientali, l'impatto generato dal singolo o dall'insieme degli interventi previsti dal Piano, stimando eventuali effetti cumulati. Tali indici potranno essere rapportati a informazioni di natura fisica e/o ambientale relativa ai diversi contesti

di analisi al fine di parametrare l'intensità potenziale (superficie aree naturali protette, specie o habitat a rischio, presenza di contaminazione ecc. ecc).

Si condivide l'approccio metodologico proposto per la valutazione dei potenziali impatti ambientali ma, per una definizione esaustiva degli stessi, è necessario disporre dell'individuazione delle azioni specifiche del Piano correlate agli Obiettivi strategici riportati nella Tabella 3.11.

4.6 Si ritiene utile segnalare aspetti e dati da considerare per la definizione delle carte di sensibilità ambientale?

Il Rapporto Preliminare evidenzia che, al fine di focalizzare le ricadute e i potenziali effetti ambientali che si potranno determinare a livello territoriale e di sub-area marittima e monitorare in fase di attuazione l'efficacia degli interventi e delle misure adottate, l'esercizio valutativo sarà supportato da uno strumento che fornisce un orientamento rispetto alle caratteristiche ambientali e ai fabbisogni specifici del territorio/area marittima. La metodologia porta al centro delle analisi valutative le peculiarità dei contesti, senza escludere la possibilità di una analisi di area vasta e comparativa analizzando a scala di sub-area marittima le caratteristiche principali che ne determinano il livello di sensibilità ambientale

Le carte rappresenteranno le sensibilità ambientali e saranno costruite con l'obiettivo di evidenziare i seguenti fenomeni: rischi naturali e antropici, rischi climatici e energetici, sensibilità ecologiche e naturalistiche, stato qualitativo delle risorse naturali.

Si condivide l'approccio metodologico proposto. Le carte di "sensibilità ambientale" dovranno rappresentare uno utile strumento di sintesi dei dati/informazioni riportati nella descrizione del contesto capaci di evidenziare criticità/peculiarità che caratterizzano le aree di intervento del Piano.

4.7 Il documento riporta una metodologia finalizzata alla definizione dello Studio di Incidenza. Si ritiene adeguata la metodologia proposta? Si ritiene utile segnalare aspetti da considerare per la valutazione di incidenza?

Nella terza sezione del rapporto, vengono delineati gli strumenti e le metodologie di analisi che si intendono adottare per la definizione dello studio di incidenza, previsto in considerazione dei possibili effetti del Piano sui siti Natura 2000 interessati, individuati mediante un'analisi cartografica.

In particolare sulla base di quanto previsto dalle Linee Guida Nazionali per la VI. (GURI n.303/2019) per ognuna delle subaree individuate dal Piano di Gestione dello Spazio Marittimo sarà predisposto il format a supporto del Proponente allegato alle succitate Linee Guida che conterrà gli aspetti riconducibili alla dislocazione del Piano in rapporto alla pianificazione e alle tutele ambientali presenti nell'area e le analisi svolte terranno in considerazione:

- la coerenza del Piano di Gestione dello Spazio Marittimo con le Misure di Conservazione dei siti Natura 2000 interessati e con quanto previsto nei Piani di gestione delle Aree Protette;
- gli obiettivi di conservazione dei siti Natura 2000 e con quanto previsto nei Piani di gestione delle Aree Protette eventualmente interessati dal Piano di Gestione dello Spazio Marittimo;
- lo stato di conservazione delle specie e degli habitat di interesse comunitario presenti;

➤ le eventuali interferenze generate dal Piano di Gestione dello Spazio Marittimo sui siti Natura 2000

➤ la eventuale presenza di altri P/P/P/I/A realizzati, in fase di realizzazione o approvazione, in fase di valutazione.

Tale metodologia risulta adeguata e condivisibile.

4.8 Si ritiene utile segnalare ulteriori aspetti da considerare per la valutazione delle alternative e/o per le attività di valutazione ambientale in fase di attuazione (criteri di priorità e/o selezione, particolari condizioni tecniche-amministrative da rispettare, aspetti specifici da monitorare)?

Nel Rapporto Preliminare si evince che: (...) in fase di elaborazione del Rapporto Ambientale si provvederà a considerare comparativamente gli impatti generati dallo scenario previsto dal Piano con quello in cui gli interventi previsti non vengano realizzati (Alternativa 0) e con altri derivanti da ipotesi e scenari attuativi che prevedano differenti configurazioni degli usi dal punto di vista spaziale e/o tecnico e attuativo.

In merito all'analisi delle alternative si ritiene utile segnalare che:

- relativamente alla prima alternativa o alternativa (0), la possibilità di conservare le attuali condizioni va valutata sulla scorta di una maggiore o minore fondatezza e/o validità da un punto di vista ambientale e normativo;
- relativamente ad altre alternative, vanno presi in considerazione scenari che partendo dagli stessi obiettivi strategici e specifici, siano confrontabili in termini di costi/benefici anche e soprattutto rispetto a criteri di sostenibilità ambientale.

In merito all'attività di valutazione ambientale si consiglia di:

- rappresentare in maniera chiara la distribuzione spaziale delle attività e dei diversi usi delle acque marine, attuali e futuri, relazionandoli a peculiarità e criticità delle regioni interessate;
- evidenziare gli impatti prodotti dalle azioni/interventi del piano su tutte le componenti ambientali/territoriali potenzialmente interessate, inserendo gli aspetti relativi alle integrazioni tematiche proposte nel punto precedente, (aspetti socioeconomici, trasporti, turismo, energia, rifiuti, rumore, elettromagnetismo).

Per una più chiara lettura della valutazione degli impatti si consiglia di utilizzare una matrice in cui inserire tutte le "azioni" che il piano si propone di attuare e tutte le "componenti ambientali" che possono essere impattate. Dalla interrelazione tra azioni e componenti ambientali si evidenzieranno i possibili effetti significativi sull'ambiente compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi.

4.9 Si ritiene che l'indice del Rapporto Ambientale (Capitolo 7) proposto sia appropriato?

Si condivide l'impostazione metodologica proposta per l'indice di Rapporto Ambientale da redigere.

5. CONSULTAZIONE DEL PUBBLICO

5.1 La fase successiva di valutazione prevede la partecipazione del pubblico sulla proposta di Piano e sul relativo Rapporto Ambientale. Ritiene di suggerire strumenti e/o modalità di coinvolgimento più idonee ad assicurare una ampia partecipazione?

Nell'ottica della costruzione di uno strumento di pianificazione accettato e largamente condiviso si consiglia il coinvolgimento degli stakeholder, interessati all'uso ed alla gestione degli spazi marittimi e costieri, attraverso la costituzione di tavoli tecnici e piattaforme web.

6. ULTERIORI INDICAZIONI, INTEGRAZIONI, SUGGERIMENTI, PROPOSTE, ETC

Il Rapporto Preliminare presentato restituisce un quadro complessivo dell'approccio metodologico che si intende adottare nelle diverse fasi della valutazione. Quest'Agenzia, ad integrazione di tutto quanto sopra riportato e considerato che le informazioni da includere nel redigendo Rapporto Ambientale dovranno essere conformi a quanto elencato nell'allegato VI del citato Decreto ritiene che sia opportuno:

- descrivere obiettivi ed azioni di piano evidenziando le attività sulla base di quanto disciplinato dalle Linee Guida contenenti gli indirizzi e i criteri per la predisposizione dei piani di gestione dello spazio marittimo approvate con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 1° dicembre 2017;
- rappresentare lo stato attuale dell'ambiente considerando le componenti ambientali e territoriali ritenute pertinenti alla tipologia e alla dimensione del Piano. Si consiglia, ai fini di una idonea valutazione del Piano, di inserire nella descrizione dell'analisi del contesto la trattazione di quelle tematiche che sono di riferimento sia nella fase di valutazione degli effetti che nel monitoraggio;
- valutare l'opportunità di definire specifici "regolamenti di attuazione" con norme da applicare in aree con particolari caratteristiche/criticità del territorio;
- costruire un piano di monitoraggio, idoneo a:
 - verificare l'attuazione e l'efficacia delle azioni proposte;
 - descrivere qualitativamente/quantitativamente gli effetti delle azioni del Piano sui sistemi ambientali e territoriali interessati (ambiti) e di monitorare la sommatoria degli effetti.

Nel Rapporto Preliminare in merito al Piano di Monitoraggio viene riportato che dovrà prevedere:

- la descrizione dell'evoluzione del contesto ambientale (monitoraggio del contesto), attraverso gli indicatori di contesto, direttamente relazionati agli obiettivi di sostenibilità ambientale. Il monitoraggio dell'evoluzione del contesto tiene conto dell'insieme delle trasformazioni in atto sul territorio, disegna la loro evoluzione a partire dal momento in cui è stata effettuata l'analisi di contesto per il rapporto ambientale;
- la registrazione degli effetti dell'attuazione del piano (monitoraggio del piano), tramite indicatori prestazionali. Essi descrivono le azioni messe in atto dal PRGR anche in relazione agli obiettivi di sostenibilità; in tal modo sarà possibile verificare il grado di attuazione del piano e quindi il conseguente perseguimento degli obiettivi di sostenibilità nello stesso definiti;

- la descrizione delle modalità di correlazione tra gli indicatori di contesto, ove popolati, e di piano.

In merito alla proposta di piano di monitoraggio ambientale presentato si evidenzia che l'approccio descritto risulta di difficile comprensione in quanto la mancata definizione delle azioni di piano non consente di individuare gli impatti e le componenti ambientali interessate dagli stessi.

Il monitoraggio ambientale, per le sue finalità, deve articolarsi lungo due filoni di attività: il monitoraggio del contesto che tiene sotto osservazione la situazione ambientale ed eventuali scostamenti, sia positivi che negativi, rispetto allo scenario di riferimento descritto in fase ex ante nel Rapporto Ambientale e il monitoraggio degli effetti che verifica le prestazioni ambientali del piano e delle attività da questo realizzate.

Il confronto fra la variazione nel contesto ambientale e le informazioni elaborate relativamente alle prestazioni del piano costituisce la base della valutazione di efficacia ed efficienza del piano in campo ambientale.

Si consiglia di selezionare opportuni indicatori di stato (per la caratterizzazione della situazione ambientale) e di processo in modo tale da "misurare" gli effetti che le azioni del piano producono in relazione alla variazione del contesto ambientale di riferimento ed al raggiungimento degli obiettivi del piano.

In conclusione tanto si osserva restando a disposizione per ogni eventuale chiarimento.

Tecnico Istruttore
arch. Paola Catapano

Firmato digitalmente da: Paola Catapano
Organizzazione: A.R.P.A. CAMPANIA/07407530638
Data: 09/03/2022 14:25:58

Tecnico Istruttore
arch. Antonietta Coraggio



Tecnico Istruttore
arch. Caterina d'Alise

Firmato digitalmente da: Caterina D'Alise
Organizzazione: A.R.P.A. CAMPANIA/07407530638
Data: 09/03/2022 15:30:38

Tecnico Istruttore
dott. Antonella Loreto

Firmato digitalmente da: Antonella Loreto
Organizzazione: A.R.P.A. CAMPANIA/07407530638
Data: 09/03/2022 15:05:59

N.B. Nella scheda osservazioni e suggerimenti proposti dall'Agenzia sono riportati con il carattere sottolineato.